



Galleria Marelia arte moderna e contemporanea
via Guglielmo d' Alzano, 2b | 24122 Bergamo
Italia + 39 035 0603115 | + 39 347 8206829
www.galleriamarelia.it | info@galleriamarelia.it



gaël bourmaud

gaël bourmaud

sortir du cadre

a cura di Paola Silvia Ubiali

17 marzo | 3 maggio 2012



Galleria Marelia arte moderna e contemporanea
via Guglielmo d' Alzano, 2b | 24122 Bergamo
Italia + 39 035 0603115 | + 39 347 8206829
www.galleriamarelia.it | info@galleriamarelia.it

in collaborazione con



aller simple

Galerie Aller Simple | catherine
topall | 24, avenue de la
gare 91160 longjumeaux-
champlan france | +33 6 60
82 33 83 | +33 1 64 48 95 82
www.allersimple24.com
allersimple24@free.fr

sponsor tecnico



Si ringrazia Élodie Brondoni, Catherine Topall, Paola Silvia Ubiali, Hasegawa Sakae, Yumiko Kimura ed i miei genitori.

Grafica di Élodie Brondoni
Crediti fotografici Otilio Moralejo

SORTIR DU CADRE

Tra pochi giorni Gaël Bourmaud compirà trentasette anni. Per capirne la personalità è necessaria una breve indagine sulla sua vita, essendo la stessa inscindibilmente legata al percorso artistico e alle vicende che l'hanno determinato.

L'intera infanzia trascorsa in prossimità di Auvers-sur-Oise, ultima tappa della travagliata esistenza di Vincent van Gogh, facilita la vocazione artistica di Bourmaud che si manifesta precocemente ed in modo del tutto spontaneo.

Solo chi vi ha fatto visita può comprendere quanto l'atmosfera di quei luoghi sia profondamente impregnata della presenza del grande olandese. Frequentando la famosa chiesa, le tombe di Vincent e del fratello Theo e osservando le riproduzioni dei quadri presenti un po' ovunque nella regione, Bourmaud entra velocemente in contatto con quell'universo.

Nel corso dei numerosi viaggi nei Paesi Bassi - iniziati all'età di soli dieci anni - ed in conseguenza del già radicato interesse per l'arte olandese, egli scopre progressivamente le opere del gruppo De Stijl (van Doesburg, Mondrian ...) sorprendendosi al cospetto dell'inaspettata arte geometrica che da quel momento diventa suo principale motivo di sperimentazione.

L'incontro nel 1991 con il pittore di origini ungheresi André François lo aiuta nell'ardita decisione di seguire la carriera artistica e studiare arti plastiche all'Université Paris VIII.

A Parigi frequenta, tra gli altri, il corso di scultura monumentale-ambientale tenuto da un docente anticonvenzionale, il giapponese Satoru Sato il quale, dopo aver visto i lavori di Bourmaud, gli narra la storia di un movimento artistico d'avanguardia le cui ricerche si spingevano nella stessa direzione: si trattava del movimento Madí nato a Buenos Aires nel 1946 e che l'amico uruguayano Carmelo Arden Quin aveva fondato insieme ad altri artisti già appartenenti al gruppo del Manifesto invencionista. L'incontro con Sato sarà di fondamentale importanza nella carriera del giovane Bourmaud; tra i due s'instaura presto un rapporto di profonda amicizia e stima reciproca e nel 1998 sarà proprio lo scultore giapponese a selezionarlo per lo spazio dedicato all'Arte Geometrica e Minimalista al Salon des Grands et Jeunes d'Aujourd'hui.

In questo periodo Bourmaud comincia ad approfondire la ricerca sul motivo del quadrato (peraltro non ancora conclusa) che si concretizza in impeccabili lavori, esplosivi sul versante cromatico; l'artista usa infatti una palette di colori accesi e senza sfumature,

connotati da variazioni formali quasi impercettibili, ma che fuoriescono già dalla tradizionale struttura del "quadro incorniciato" per espandersi nello spazio circostante.

Dopo la laurea a Parigi, le ricerche intraprese lo portano a viaggiare in Spagna e a studiare l'arte Mozarabica le cui basi si fondano proprio sulla geometria.

Dopo essersi diplomato all'Accademia di Belle Arti di Granada, nel 2000 torna in Francia per dedicarsi esclusivamente all'arte, ritrova l'amico Sato che lo presenta a Arden Quin e a Bolivar, altro artista uruguayano già inserito a pieno titolo tra gli artefici del dinamico movimento Madí al quale nel 2002 anche Bourmaud aderisce.

Nel frattempo entra in contatto con alcuni autorevoli protagonisti dell'arte costruita, cinetica, programmata ed optical: il venezuelano Carlos Cruz Diez e gli argentini Luis Tomasello e Garcia Rossi frequentandone abitualmente gli ateliers parigini e aprendosi così a nuove esperienze.

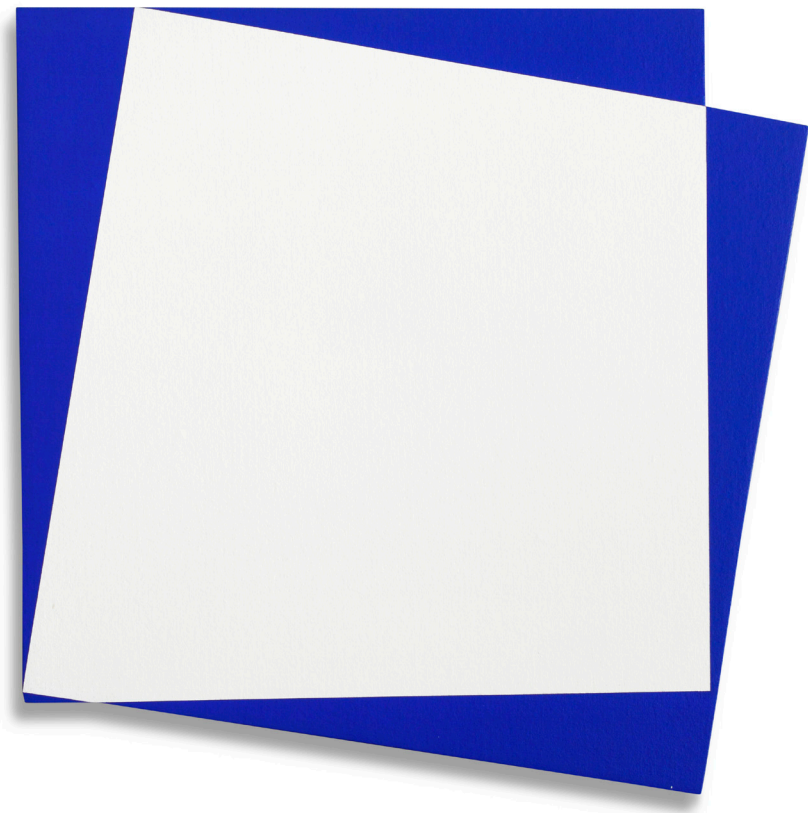
Tenendo fede al proposito di esplorare la storia dell'arte e dell'architettura geometrica, nel 2003 si trasferisce a La Plata, in Argentina. In quella che viene definita «città quadrata» l'artista perfeziona le ricerche sulla forma base del suo lavoro: il quadrato. Vi soggiorna spesso, finché nel 2005 si sposta a Buenos Aires dove conosce Martin Blaszkó, esponente di spicco del movimento Madí e Julio Le Parc, co-fondatore del G.R.A.V. (Groupe de recherche d'art visuel) a Parigi.

Da allora, forse per mitigare gli eccessi, Gaël Bourmaud si divide tra la tranquillità di un bucolico atelier in un piccolo e riservato villaggio dell'Ile de France e la movimentata e iperattiva metropoli argentina.

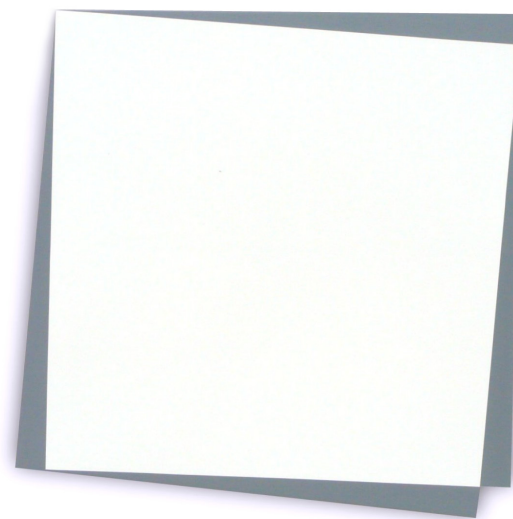
Per questa sua prima personale in Italia, l'artista presenta una serie di nuovi lavori studiati sulla ripetizione, contassegnati da lievissimi scarti stilistici e votati al minimalismo più rigoroso e severo. La cura maniacale nella realizzazione di ogni pezzo, l'essenzialità, i cromatismi en aplát, l'esclusione delle forme circolari e tondeggianti dal campo d'interesse ed una più consapevole concentrazione sulle strutture angolari, sono le cifre stilistiche che lo contraddistinguono.

La ricerca mai abbandonata sulle forme geometriche fa del suo intero percorso un incessante work in progress.

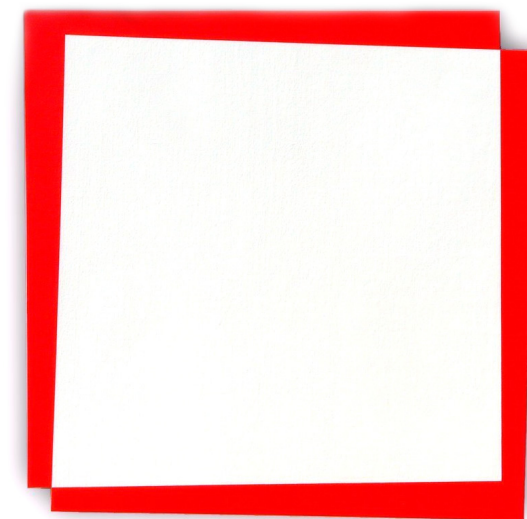
Paola Silvia Ubiali, marzo 2012



EK10, 2010, acrilico su tela, 52 x 52,5 cm



EK18, 2010, acrilico su tela, 109 x 109 cm
OPERA SELEZIONATA PREMIO LISSONE 2010



EK16, 2010, acrilico su tela, 111 x 111 cm
OPERA SELEZIONATA PREMIO LISSONE 2010

Il dépose le carré après avoir étudié la possibilité d'un emplacement. Mètreur, interprète de son âme, il bouscule les charpentes, maîtrise la couleur en inventant un extérieur à la forme géométrique. Enchantement final du seul carré.

Car, s'il a trituré la forme, s'il a étiré les lignes, s'il a déformé les surfaces en mobilisant l'énergie du tableau, il ne retient de la toile que l'immensité plaquée, blanche, aux contours sobres et unis. Il a découpé les ombres.

Reste au spectateur la méditation, s'immiscer dans ce carré, qui peut devenir triangle, pour en évaluer une part d'horizon et ajouter cet appel du discours : voir, regarder, échapper à soi-même l'instant d'une ride. Le temps a basculé, il s'ouvre, entrechoqué. C'est aux angles d'intercéder pour fuir.

catherine topall

Dans le numéro 70 de la revue japonaise Art Journal, Sakae Hasegawa, ancien directeur de musée, critique d'art, a consacré, sous le titre « Madi transfigure en poème un triangle de 5.000 ans » un article à Gaël Bourmaud.

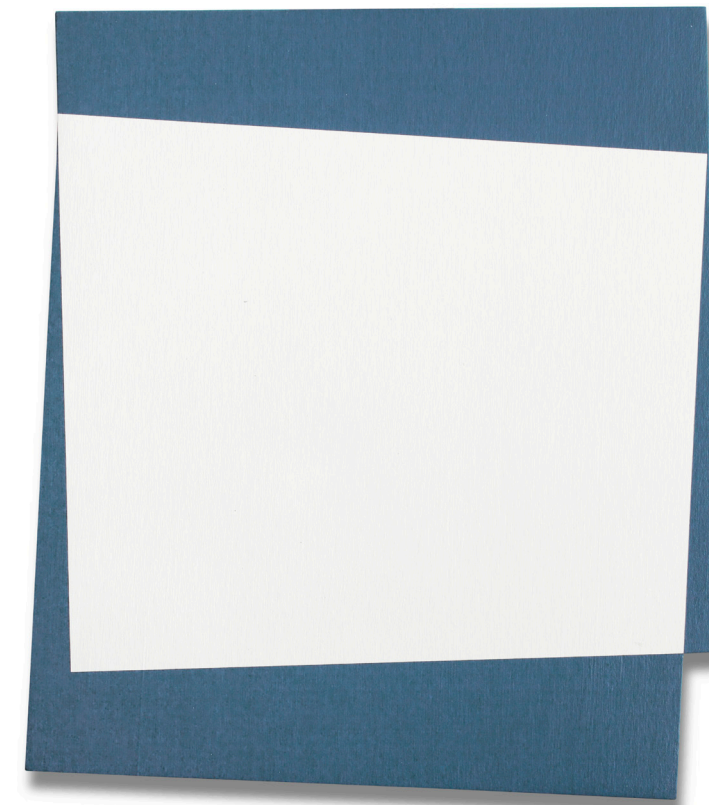
« ...la présentation qu'il fait de deux triangles ou de deux carrés légèrement décalés provoque mystérieusement une profonde émotion poétique.

D'aucuns peuvent s'interroger sur la possibilité de dialoguer humainement avec des éléments purement géométriques tels le triangle et le carré.

La superposition légèrement décalée de deux formes géométriques pures modifie notre perception du temps et de l'espace ; très expressive dans sa retenue, elle provoque simplement l'émotion.

L'observation des pyramides naturelles au bord du Nil m'a donné l'intuition de ce qu'elles ont servi de modèle à la construction des pyramides artificielles.

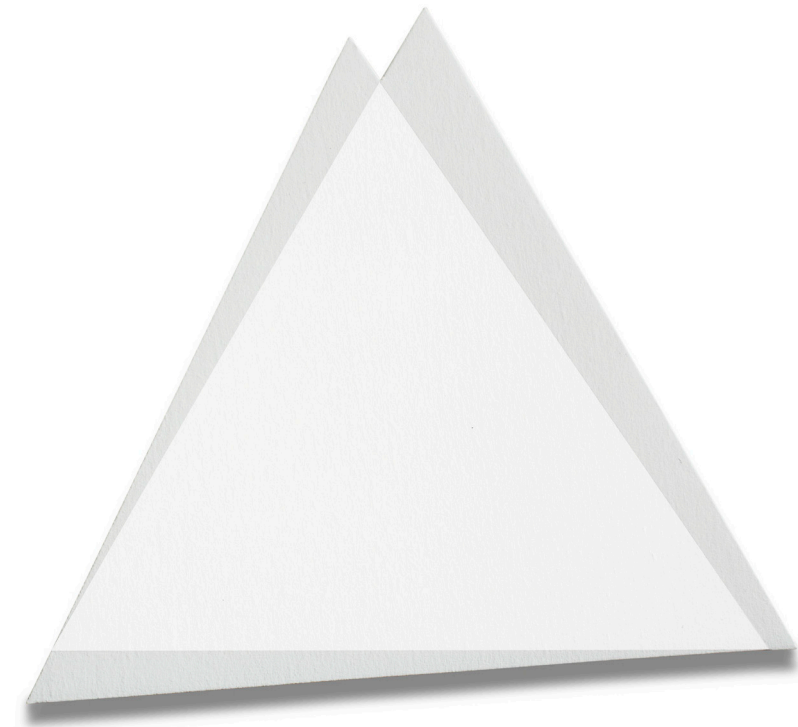
Je ressentis le même esprit en présence des œuvres madi de Gaël Bourmaud, un esprit fondé sur la spontanéité, l'humanité, la nature, à l'instar des anciens égyptiens d'il y a 5.000 ans. Madi n'est absolument pas un art abstrait froid... »



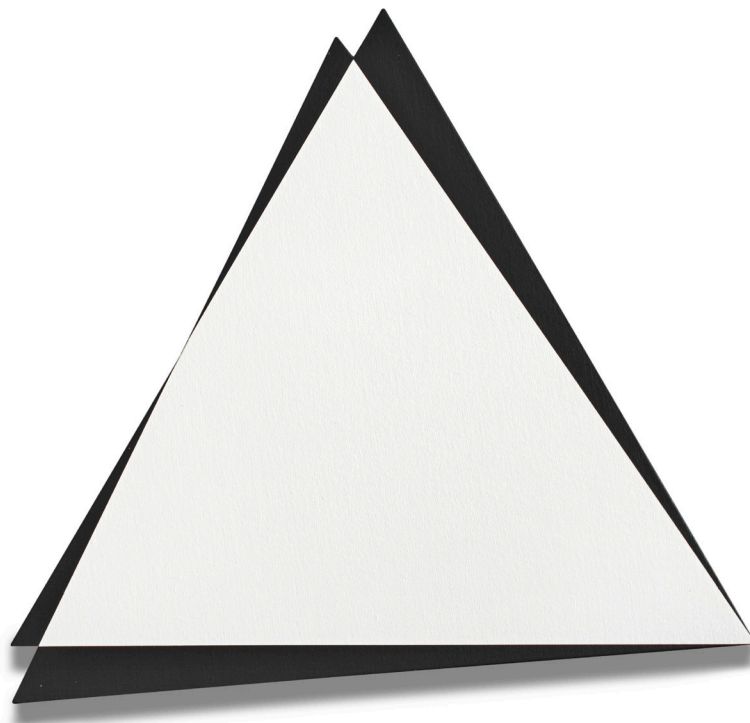
EK26, 2010, acrilico su tela, 52 x 62 cm



Quizas EK6, 2011, acrilico su tela, 45,5 x 52 cm



EK34 (Sp5) / Cercle Polaire, 2011, acrilico su tela, 43 x 47 cm



EK35 (Sp4), 2011, acrilico su tela, 42,5 x 45 cm

gaël bourmaud

Nato nel 1975 a L'Isle-Adam, Francia.
Bachelor of Fine Arts, Università Paris VIII, Parigi, Francia.
Accademia di Belle Arti di Granada, Spagna.
Vive e lavora nella regione parigina.

Mostre personali:

- 2012 Galleria Marelia, Bergamo, Italia
- 2011 Galleria RO, Buenos Aires, Argentina
- 2009 Treffpunkt kunst, Museum Haus Ludwig, Saarlouis, Germania
- 2007 Galleria Orion, Parigi, Francia
- 2006 Espacio Museo, La Plata, Argentina
- 2004 Galleria Olivier Nouvellet, Parigi, Francia
- 2003 Espace Vasp, Tokyo, Giappone
- 2002 Casa de Poras, Granada, Spagna

Mostre collettive (selezione):

- 2012 Cercle Polaire, Kiruna, Svezia;
Tretyakow Museum, Mosca, Russia;
Galleria Triumph, Mosca, Russia;
Farbklänge, Galleria La Ligne, Zurigo, Svizzera
- 2011 Musée d'Art et d'Histoire de Cholet, Cholet, Francia;
Centre International d'Art Contemporain, Carros, Francia;
Museo ALT Arte Contemporanea, Alzano Lombardo, Bergamo, Italia;
Galleria Abigail, Budapest, Ungheria;
Galleria Kandlidarte, Brescia, Italia;
Galleria Aller Simple, Longjumeau, Francia;
- 2010 Premio Lissone, Museo d'Arte Contemporanea di Lissone, Italia;
Castel dell'Ovo, Napoli, Italia;
Centro Cultural Borges, Buenos Aires, Argentina;
MAGI'900, Museo Bargellini, Pieve di Cento, Bologna, Italia;
Galleria Marelia, Spazio Arte Hangar
Audi Bonaldi, Hotel Mercure, Bergamo, Italia
- 2009 Musée du Château des Ducs de Wurtemberg,
Montbéliard, Francia;
Galleria Olivier Nouvellet, Parigi, Francia
Galleria De vierde Dimensie, Plasmolen, Olanda;
- 2008 Museo de Arte Tigre, Tigre, Argentina;
Centro Cultural Borges, Buenos Aires, Argentina;
Maison de l'Amérique Latine, Parigi, Francia;
Galleria Laura Haber, Argentina;
- 2007 Pasaje Da Rocha, La Plata, Argentina;
Satoru Sato Art Museum, Tome, Giappone;
Museum of Geometric and Madi Art, Dallas, Stati Uniti;
Galleria El Museo, Bogotá, Colombia



- 2006 Musée Château de Tours, Tours, Francia;
Museo de Arte Contemporaneo Latino Americano,
La Plata, Argentina;
Moscow Museum of Contemporary Art, Mosca, Russia;
Galleria Olivier Nouvellet, Parigi, Francia
- 2005 Museu Madi, Sobral, Brasile
- 2004 Museo Nacional de Bellas Artes, Neuquén, Argentina
- 2003 Centro Cultural Borges, Buenos Aires, Argentina;
- 2002 Se-Jong Museum of Art, Seoul, Korea;
Museo de Arte Contemporaneo Latinoamericano,
La Plata, Argentina
- 2001 Ecole Nationale Supérieur des Beaux Arts, Parigi, Francia
- 2000 Galerie Am Tunnel-BCEE, Luxembourg city, Lussemburgo

Collezioni pubbliche :

- Musée d'Art et d'Histoire de Cholet, Francia
- Centre International d'Art Contemporain, Carros, Francia
- Museo di San Martino di Lupari, Padova, Italia
- Modern Gallery Laszlo Vass Collection, Veszprem, Ungheria
- MAGI'900, Museo Bargellini, Pieve di Cento, Bologna, Italia
- Satoru Sato Art Museum, Tome, Giappone
- Museu Madi, Sobral, Brasile
- Musée du Château des Ducs de Wurtemberg, Montbéliard, Francia
- Fondation Jenny et Luc Peire, Knokke, Belgio
- Mobil Madi Museum, Budapest, Ungheria
- Museo de Arte Contemporaneo Latino Americano (MACLA), La Plata, Argentina